Avvenire

Quotidiano

Data 21-05-2009
Pagina 11
Foglio 1

www.ecostampa.it

Minori sottratti in aumento

i dati

Cresce il numero dei bimbi contesi da genitori dalla diversa nazionalità al momento della separazione: dai 158 casi nel 2006 ai 254 del 2008

DA ROMA
GIOVANNI GRASSO

Con la globalizzazione e l'internazionalizzazione della società sta crescendo in modo esponenziale il problema dei bambini contesi da genitori di diversa nazionalità che, dopo la separazione, tornano nel proprio Paese d'origine portando con sé i figli senza il consenso dell'altro coniuge. In termini tecnici questo fenomeno viene definito «sottrazione internazionale di minori» ed è un reato perseguito dalle leggi italiane e internazionali. Ma rendere giustizia al bambino, che ha il diritto di avere rapporti con entrambi i genitori, e al coniuge vittima della sottrazione illecita non è sempre facile, proprio per la dimensione sovra nazionale, che implica difficoltà di indagini ma anche di armonizzazione tra le diverse normative nazionali. Proprio per fornire una risposta più tempestiva ed efficace in caso di sottrazione, i ministeri competenti (Esteri, Interno, Giustizia) hanno dato vita a una task-force collegiale, composta da funzionari specializzati, che si riunirà mensilmente alla Farnesina. L'iniziativa è stata presentata ieri, presso il ministero degli Esteri, dai ministri Franco Frattini (Esteri), Roberto Maroni (Interno), Angelino Alfano (Giustizia), Mara Carfagna (Pari Opportunità) e dalla presidente della commissione parlamentare sui minori Alessandra Mussolini, alla presenza degli ambasciatori stranieri accreditati in Italia. I dati, ha spiegato Frattini, parlano chiaro: dal 2000 al 2008 le autorità competenti si sono dovuti occupare di 1388 casi di sottrazione di minori. Gli ultimi tre anni indicano un aumento preoccupante del fenomeno: 158 casi nel 2006, 218 nel 2007, 254 nel 2008. Contrariamente a quanto si possa pensare, il maggior numero di sottrazioni (circa il 62 per cento) vengono effettuate da genitori appartenenti all'Unione Europea. In più della metà dei casi, il problema viene risolto, dopo l'intervento delle autorità, con un accordo tra i genitori. Ma per il 41 per cento si è reso necessario il rimpatrio forzato. Alfano ha notato che la creazione della task force pone rimedio a un inevitabile spezzettamento delle competenze, dato che le forze di polizia si occupano delle prime indagini, la Farnesina dei rapporti con i Paesi stranieri e degli accordi stipulati e il ministero della Giustizia delle pratiche giuridiche di rimpatrio. Ma la task force non è l'unica risposta del governo alla grave questione dei bambini contesi. Alfano ha ricordato che nel decreto sicurezza, di prossima approvazione, si innalzano notevolmente le pene (fino a 4 anni) per gli autori di questa sorta di "sequestro in famiglia", che rischiano anche di perdere la patria potestà. Il ministro dell'Interno Maroni ha annunciato che nelle prossime settimane entrerà in funzione in Italia un numero unico 116000, gestito in collaborazione con il Telefono Azzurro, che si occuperà dei casi di sottrazione internazionale, in stretto contatto con le polizie degli altri Paesi. Soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa da Mara Carfagna e da Alessandra Mussolini, per la quale è però necessario introdurre in Italia l'obbligo di un documento di identità anche per i minori. «Di fronte ai casi di sottrazione, ma anche di sparizione - ha detto - dobbiamo avere la tracciabilità dei bambini: anche loro devono usufruire del diritto fondamentale all'identità».

Al via task force tra tre ministeri per fronteggiare le emergenze: a breve sarà attivata la linea 116000 insieme a Telefono Azzurro

088771

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.